



DALL'AREA DI CHERNOBYL

Aubam replica il miracolo Accoglienza per 55 bimbi

Sorrisi, tanta emozione e anche qualche lacrima all'arrivo, nel primo pomeriggio di ieri, dei bambini ucraini provenienti dalla zona di Chernobyl. La città ha rinnovato il suo abbraccio ai piccoli, giunti in pulman a Villa Calcaterra e accolti dalle famiglie della sezione bustese di Aubam Onlus, guidata dall'infaticabile presidente **Antonio Tosi**. Trascorreranno un soggiorno di alcune settimane che si rivela sempre terapeutico e rigenerante. Ieri è stata la volta del primo gruppo di 45, poi ne arriveranno altri 10, tutti ospiti nelle abitazioni della città. A dare il benvenuto ai bambini e alle famiglie, nella villa arricchita dalla mostra fotografica "Note in bianco e nero" di **Michele Bordoni**, il direttore dell'Istituto cinematografico Antonioni, **Andrea W. Castellanza**, insieme al sindaco **Gigi Farioli**: «Ringrazio tutti i cittadini che hanno voluto riconfermare il proprio impegno e coloro che si sono avvicinati per la prima volta a questa esperienza - ha detto il primo cittadino - sono felice che anche quest'anno le famiglie si occuperanno dei bambini e riceveranno in cambio tanta soddisfazione, orgoglio, arricchimento umano e commozione al momento dell'arrivederci»

Tosi ha ringraziato l'amministrazione comunale «perché ci è stata vicino nei momenti più difficili», esprimendo soddisfazione perché è stato possibile replicare l'iniziativa con gli stessi numeri dello scorso anno e, in più, si sono aggiunte sei famiglie nuove. Luisella, ad esempio, è molto emozionata di conoscere il piccolo Roman di 7 anni, che grazie ad Aubam, è potuto arrivare in Italia per la prima volta: «E' successo tutto per caso, avendo saputo dell'associazione da una mia collega. Non ho nipoti e così ho voluto aderire all'iniziativa. Mi batte già forte il cuore». Tanta gioia ma anche un po' di tensione per Roberto, anche per lui è la prima volta: «Io e mia moglie non abbiamo figli, sarà un'esperienza che ci accompagnerà per tutta la vita». **Alessandra Milani** la descrive come «un'emozione meravigliosa. Già da 4 anni accolgo Petro, un bambino di 11 anni che vive nella parte calda dell'Ucraina». Ci sono tante famiglie che sono come una seconda casa per i piccoli ucraini: «Abbiamo iniziato che aveva 9 anni, ora ne ha 16. Tramite skipe rimaniamo in contatto tutto l'anno», raccontano Nadia e Sergio, così come Massimo che ospita da tempo un bambino di 14 anni, per la prima volta, si aggiungerà anche la sorella. Ora per i piccoli è il momento della vacanza che offrirà occasioni di divertimento, pomeriggi in piscina e un soggiorno al mare. E come dice Tosi, la ricetta migliore sarà: «Olio extravergine, grana padano, coccole e amore».

S.B.